



Daniela Lucangeli

## L'EFFETTO DELLA MUSICA

Docente di psicologia dell'educazione e dello sviluppo

Università di Padova

**M**usica significa "arte delle muse" e quindi quell'arte che consiste nell'ideare e nel produrre successioni strutturate di suoni. In quanto attività sociale appartiene a tutte le epoche e a tutte le culture, mutando il proprio significato e la propria funzione e manifestandosi in una grande varietà di forme e tecniche a seconda dei periodi storici e delle aree geografiche.

La musica spesso accompagna momenti importanti della vita, tanto da creare ricordi legati a brani che porteremo sempre nel nostro cuore.

### Anche i neonati nei primissimi giorni di vita riescono a memorizzare e a riconoscere melodie che hanno sentito durante la gravidanza.

Molti studi hanno dimostrato che i piccoli esposti a una melodia che le madri avevano ascoltato durante la gravidanza rispondono con un abbassamento del battito cardiaco: cioè si rilassano. Questo avviene perché la musica suscita in loro il ricordo di un evento sicuro e rassicurante. Lo sviluppo funzionale del sistema uditivo avviene progressivamente nel corso del terzo trimestre di gestazione. Verso il settimo mese, dalla 28esima settimana, si evidenziano in maniera stabile i primi effetti alle stimolazioni sonore, che sono: risposte comportamentali (contrazioni muscolari), neurovegetative (essenzialmente reazioni del battito cardiaco che aumentano o diminuiscono) e movimento degli arti. Ovviamente i suoni sono filtrati dall'ambiente uterino: il feto è quindi esposto sia ai rumori interni del corpo materno sia a quelli provenienti dall'ambiente esterno.

**Da queste ricerche risulta chiaro che l'ascolto della musica ha un forte impatto emotivo** fin dalla nascita. I neonati fanno esperienza con la musica



Getty Images/Stockphoto

principalmente attraverso le relazioni sociali: genitori, nonni e tate che cantano ninnananne e canzoncine. Anche se è il canto materno quello con gli effetti più sostenuti sull'attivazione fisiologica del bambino.

**Non solo ascoltare musica, ma anche imparare a suonare uno strumento è una funzione ad altissimo potenziale nella neuroplasticità** dello sviluppo: migliora la sensibilità uditiva, le abilità linguistiche, motorie e di ragionamento nei bambini. Leggere uno spartito e utilizzare uno strumento per produrre una melodia ci permette di potenziare la nostra intelligenza e le nostre abilità. Anche in età adulta l'effetto è strabiliante. Molto noto al riguardo è l'effetto Mozart, secondo cui le persone, dopo aver ascoltato

musica classica, riescono a svolgere diversi compiti spaziali più rapidamente rispetto a prima come, ad esempio, mettere insieme un puzzle.

**È quindi chiaro che la musica non solo ha un effetto positivo che viene dal piacere di ascoltarla**, ma apporta importanti benefici correlati sia al linguaggio sia alle funzioni cognitive ed emotive. Per questo il consiglio a genitori e insegnanti è di fornire ai bambini l'opportunità di apprendere a usufruirne il prima possibile sia come ascoltatori, proponendo da piccoli buona musica, sia come produttori, insegnando loro a suonare uno strumento. ■

**La musica apporta importanti benefici sia al linguaggio sia alle funzioni cognitive ed emotive. Per questo il consiglio è di fornire ai bambini l'opportunità di usufruirne il prima possibile.**